

nella sala del vecchio Consiglio (vedi n. 6). Vi ritornò una seconda volta il 29 maggio 1822 assieme alla consorte Imperatrice Carolina. Altre volte ancora Rovigno ebbe l'onore d'ospitare i suoi Sovrani: ai 12 settembre 1844, l'Imperatore Ferdinando colla consorte Marianna; ai 17 maggio 1850 l'Imperatore Francesco Giuseppe proveniente da Pola, il quale vi fu una seconda volta il dì 5 marzo 1853, dopo la burrascosa traversata del Golfo da Venezia a Trieste, in cui perì inghiottita dalle onde la nave da guerra „la Marianna“ con tutto l'equipaggio.

Celebre nella storia di Rovigno si fu l'anno 1847, per il convegno qui avvenuto di tutti i membri della famiglia dell'arciduca Carlo, fratello dell'Imperatore Francesco I.

Nel pomeriggio del 20 marzo sbarcarono dal piroscalo del Lloyd, in forma del tutto privata, il vice ammiraglio arciduca Federico, ed il dì lui aio il general maggiore barone de Lebzeltern, per vedere se vi fossero alloggi sufficienti e convenienti per i membri della famiglia dell'Arciduca, che dovevano nel susseguente maggio trovarsi qui a domestico convegno. La lieta accoglienza avuta dalla cittadinanza, e le cordiali offerte dei singoli cittadini, disposero bene l'animo di S. Altezza, ed in varie case private furono stabiliti e preparati i necessari alloggi. Ma agli ultimi d'aprile l'arciduca Carlo ammalò gravemente, ed ai 30 morì; cosicchè si credette perduta la speranza concepita dalla città di accogliere si illustri ospiti.

Ai 20 maggio però giunse a Rovigno un dispaccio, col quale si annunciava che la venuta dei Principi non era sospesa, ma solo differita, e che arriverebbero appena fosse cessato il periodo dello stretto lutto di corte; epperò si tenessero pronte le abitazioni già designate per ogni singola personalità. Ai 24 si misero in crociera l'i. r. fregata „Bellona“, l'„Adria“, il „Veneto“ e la „Venezia“, in attesa del piroscalo che doveva condurre a Rovigno i reali di Napoli. Ai 29 giunse sul „Vulcano“ S. A. il vice ammiraglio, che trovò i preparati alloggi di sua piena soddisfazione; quindi il „Vulcano“ ripartì per Trieste, e ritornò il 31 conducendovi l'arciduca Alberto colla consorte principessa Ildegarda di Baviera, gli arciduchi Carlo Ferdinando, Federico, Guglielmo e l'arciduchessa Maria Carolina col relativo seguito. Il martedì 1 giugno giunse nel porto di Valdibora, alle ore 8 1/2 di mattina, il r. piroscalo „Tancredi“